



**Università
degli Studi
di Ferrara**

2018

**Relazione sul bilancio d'esercizio 2018
(ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21)**

Nucleo di Valutazione

Università degli Studi di Ferrara

Ottobre 2019



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara, Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- Università La Sapienza, Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Matteo Zorzi</i>	- Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo>

L'ufficio di supporto all'attività del Nucleo di Valutazione è l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità
Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 18 ottobre 2019.



Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI	3
2. UN QUADRO D'INSIEME	5
<i>Limite di fabbisogno</i>	5
<i>Il limite di incidenza delle spese per il personale</i>	5
<i>L'indice di indebitamento</i>	6
<i>Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</i>	7
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE	9
<i>L' indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	9
<i>Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO</i>	9
<i>La politica delle risorse umane</i>	10
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	12
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO).....	16
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall' art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2018, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019. Il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2018:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2018
- Conto Economico 2018
- Rendiconto finanziario 2018 che include anche la classificazione completa per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Criteri di Valutazione
- Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale
- Analisi delle voci del Conto Economico
- Misure adottate/previste per garantire la tempestiva effettuazione dei pagamenti
- Proposta al Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile e ridefinizione delle riserve di patrimonio netto
- Relazione sulla gestione esercizio 2018 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2018.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2018, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Come sopra precisato, il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello



Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giuridica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2018 rappresenta la quinta chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2018.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alle tasse degli studenti; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
Iscritti ante riforma ex DM 270/2004	703	534	437	321
Iscritti alle lauree triennali	8.308	8.669	12.231	14.814
Iscritti alle lauree magistrali	1.723	1.760	1.932	2.061
Iscritti ai corsi di Dottorato	358	333	341	332
Iscritti alle Scuole di Specializzazione	424	441	472	Iscrizioni in corso
Iscritti a master di I e II livello	339	475	387	423
Iscritti a corsi di perfezionamento	129	84	84	83
Iscritti ai FIT	-	-	1005	321

Fonte: Ufficio Statistica e Banche dati

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2018 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 81 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 82,1 mln. Per quanto riguarda il 2017, il limite massimo in termini di fabbisogno finanziario è stato determinato in complessivi € 85,61 mln di cui effettivamente utilizzati € 84,26 mln e pertanto la variazione del valore effettivo 2018 rispetto a quello del 2017 è stata in diminuzione di oltre il 2,5%, nel rispetto quindi della variazione massima richiesta a livello di sistema.

Il Nucleo apprezza il rispetto da parte dell'Ateneo di questo vincolo, suggerendo di continuare a monitorarlo frequentemente in corso d'anno anche alla luce delle novità introdotte relativamente al calcolo del fabbisogno negli anni 2019 e 2020.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite fissato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e la contribuzione studentesca

netta, ma considera ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2016, 2017 e 2018 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2016		2017		2018
Spese per il personale	€ 69.027.388	↓	€ 66.660.369	↓	€ 65.264.559
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 96.129.105	↑	€ 98.019.862	↑	€ 104.783.912
Indicatore di spese di personale	71,81%	↓	68,01%	↓	62,28%

I dati evidenziano un ulteriore miglioramento dell'indice di spese di personale, dovuto sia alla riduzione delle spese per il personale, sia all'incremento delle entrate complessive. Il Nucleo di Valutazione apprezza tale positivo andamento e raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tali indicatori. Si evidenzia per il 2018 un incremento globale dei proventi per la didattica, dovuto per oltre 1,4 milioni di euro ai contributi per i corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico; in controtendenza si segnala la diminuzione di poco più di 560 mila euro relativamente ai contributi post laurea. Con riferimento ai contributi onnicomprensivi relativi ai corsi di laurea, l'incremento degli iscritti ha influito più che positivamente, compensando gli effetti dell'introduzione della normativa sulla no tax area (art.1, commi da 252 a 265 della legge 232/2016), tenuto conto anche del fatto che l'Ateneo di Ferrara ha stabilito di aumentare la soglia di esonero prevista dalla legge da 13.000 a 23.000 euro, allineando la soglia ISEE a quella richiesta per ottenere la borsa di studio regionale, mentre è rimasta fissata a 13.000 euro la soglia per il calcolo del contributo onnicomprensivo.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo¹ alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.





Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2018 per il quarto anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.





¹ Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.





Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nelle tabelle che seguono i valori 2015, 2016, 2017² e 2018 dell'indice e delle relative componenti.

	2015	2016	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 77.786.974	€ 78.432.214 	8.379.851
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 69.407.123	€ 69.027.388 	9.404.876 
ISEF	1,12%	1,14% 	

	2016	2017	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 78.432.214	€ 80.020.438 	9.404.876
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 69.027.388	€ 66.660.369 	13.360.069 
ISEF	1,14%	1,20% 	

	2017	2018	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 80.020.438	€ 85.638.520 	13.360.069
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 66.660.369	€ 65.264.559 	20.373.961 
ISEF	1,20%	1,31% 	

I dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1, in quanto si è registrato un aumento delle entrate complessive e una diminuzione delle spese per il

² Nella relazione al Bilancio Unico d'esercizio 2017 questa analisi non era stata effettuata poiché non era disponibile il dato 2017. Si ritiene opportuno analizzarlo in questa sede.



personale. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nelle tabelle precedenti è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del Δ registrata tra il 2015 e il 2016 ha trovato conferme e ulteriore rafforzamento tra il 2016 e il 2017 e ancora tra il 2017 e il 2018, facendo registrare un forte miglioramento, che ha consentito all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Infatti, il peso sul sistema è aumentato in senso assoluto dal 1,22% al 1,33% al 1,40%; l'aumento è ancora più marcato se si considera il peso percentuale del margine per gli Atenei virtuosi³, passato dallo 0,78% del 2016 al 1,15% del 2017 al 1,71⁴% del 2018, causando un incremento dei punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo (rispettivamente per il 2017, 2018 e 2019).

Gli ottimi risultati degli indicatori di spesa di personale e di sostenibilità hanno consentito all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

³ Sono considerati atenei virtuosi quelli con Indicatori Spese personale e ISEF nei limiti ($< 80\%$; > 1).

⁴ Fonte Decreto Ministeriale n. 740 dell'8 agosto 2019 - Contingente assunzionale delle Università - Punti Organico 2019.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L' indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2018 è pari a -11,65 giorni (-4,51 giorni per il 2017 e -8,01 giorni per il 2016), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 6,4% dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Il Nucleo rileva in proposito un continuo miglioramento da parte dell'Ateneo, infatti nell'ultimo triennio la quota di pagamenti effettuati oltre il termine si è sempre ridotta (15% per il 2017 e 20% per il 2016). Il miglioramento è evidente anche analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto; infatti, con riferimento al 2018, il 74% di tale quota (45% per il 2017 e 52% per il 2016) ha registrato un ritardo inferiore ai 10 giorni, il 18% (33% per il 2017 e 25% per il 2016) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 8% (22% per il 2017 e 23% per il 2016) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2018, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 18,44% come riportato di seguito:

$$15.706.597,63^5 / 85.147.355^6 = 0,1844$$

⁵ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁶ Fonte dati: Bilancio Unico di Ateneo (include i fondi per i Dipartimenti d'Eccellenza)

La politica delle risorse umane

Nel corso del 2018, la politica delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli normativi e dei limiti di budget, in coerenza con il documento di programmazione del personale, ha portato all'attivazione di:

- n. 25 contratti di Ricercatori a tempo determinato tipo a), di cui il 72% finanziato almeno parzialmente con fondi esterni;
- n. 26 contratti di ricercatori a tempo determinato tipo b).

Nel corso dell'anno sono avvenute n. 12 nomine in ruolo di Professori ordinari, di cui n. 10 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010, n. 2 in virtù dell'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di Professori associati, si sono registrate n. 38 prese di servizio, di cui n. 10 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010, n. 19 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010, n. 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010, n. 1 in seguito all'espletamento di procedura ex art. 29 comma 4 della Legge n. 240/2010 e n. 1 in seguito all'espletamento di procedura ex art. 7 comma 3 della Legge n. 240/2010.

Le prese di servizio di professori straordinari a tempo determinato ex Legge n. 230/2005 risultano pari a n. 2.

Un solo ricercatore a tempo indeterminato è stato assunto in servizio al termine di una procedura di trasferimento da altra sede universitaria.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, nel 2018 si sono registrate n. 5 assunzioni di personale di categoria D, area amministrativa-gestionale, in tutti i casi si è trattato di un inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio a seguito di procedure concorsuali pubbliche. Nel medesimo anno sono avvenute n. 20 assunzioni di personale in categoria C, di cui n. 13 a seguito di procedure di stabilizzazione ex Legge Madia. Infine sono stati assunti in categoria EP n. 2 dipendenti, in entrambi i casi si è trattato di variazioni di categoria, n. 2 dirigenti con contratto a tempo indeterminato e un dirigente con contratto a tempo determinato.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio unico d'esercizio, nel corso del 2018 la struttura organizzativa dell'Ateneo è stata oggetto di alcuni riassetti per rispondere a nuove e specifiche esigenze emerse nel corso dell'anno.

Un primo riassetto organizzativo è stato implementato dal 16 marzo 2018 per rispondere, tra le altre, alle seguenti esigenze:

- 1) a seguito del considerevole aumento del numero degli iscritti, determinato soprattutto dall'incremento delle immatricolazioni registrate per l'A.A. 2017/18 e in previsione dell'attuazione dell'indirizzo politico strategico di apertura dei corsi a numero programmato anche per il successivo a.a. 2018/2019, garantire servizi di qualità agli studenti;
- 2) rispondere a esigenze derivanti da obblighi normativi;
- 3) attuazione di azioni previste dal Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza;
- 4) necessità di focalizzare l'attenzione sulla ricerca;
- 5) necessità di integrare e coordinare gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro con i settori logistica, lavori pubblici e manutenzione.

Le suddette esigenze hanno provocato la creazione di nuove Aree dirigenziali, Ripartizioni ed Uffici, lo spostamento di afferenza di alcuni uffici e la rimodulazione di competenze tra le strutture.



L'Ufficio dedicato alla gestione dei Rapporti con Centri e Partecipate a partire dal 16 maggio 2018 è stato trasformato in un'unità organizzativa posta in staff al dirigente dell'area Economico finanziaria, in considerazione dei riflessi dell'attività in tale ambito.

Infine, è stato approvato un riassetto organizzativo del Sistema Bibliotecario di Ateneo e della Ripartizione Servizi Informatici per garantire la continuità del servizio a seguito delle cessazioni, alcune delle quali impreviste, di personale impegnato nell'erogazione dei servizi.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2016	2017	2018
Immobilizzazioni	73.102.095,45	78.303.483,54	76.043.235,96
Attivo circolante	183.796.044,86	184.955.935,25	198.139.730,17
Ratei e risconti attivi	796.132,17	2.458.653,74	2.327.284,10
Totale attivo	257.694.272,48	265.718.072,53	276.510.250,23
Patrimonio netto	131.264.799,37	152.668.385,17	159.637.762,74
Fondo rischi e oneri	9.616.683,04	6.361.753,24	5.368.561,46
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	17.373.366,16	17.156.690,28	17.983.388,45
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	99.439.423,91	89.531.243,84	93.520.537,58
Totale passivo e patrimonio netto	257.694.272,48	265.718.072,53	276.510.250,23
Conti d'ordine	24.713.326,64	26.570.245,21	26.648.534,88

Si evidenziano:

- la diminuzione delle immobilizzazioni, dovuta in particolare:
 - al perfezionamento dell'esecuzione di un accordo quadro con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, risalente al 2011,
 - all'incremento delle immobilizzazioni in corso e alla contabilizzazione di quote d'ammortamento;
- l'incremento dell'attivo circolante, in merito al quale si segnalano in particolare:
 - la sostanziale diminuzione dei Crediti verso MIUR (riferiti alle assegnazioni ministeriali disposte principalmente a titolo di FFO e delle borse per medici in formazione specialistica) e l'aumento di quelli verso altre Amministrazioni centrali (in particolare per progetti finanziati dall'Agenzia Nazionale del Farmaco);
 - la diminuzione dei Crediti verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo (conseguenza della rendicontazione di progetti finanziati negli esercizi precedenti);
 - il forte aumento dei Depositi bancari e postali.

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2016	2017	2018
Fondo di dotazione dell'Ateneo	16.811.527,69	17.026.802,05	31.207.171,28
Patrimonio vincolato	105.522.821,59	103.528.983,35	108.853.716,38
Patrimonio non vincolato (*)	8.182.449,91	7.170.867,68	9.555.977,72
Utile d'esercizio	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36
TOTALE	131.264.799,37	152.668.385,17	159.637.762,74

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è ulteriormente **umentato** del 4,56% tra il 2017 e il 2018 (+16,31% l'anno precedente), ed è **variato nella composizione**, e in particolare:

- il fondo di dotazione dell'Ateneo è fortemente aumentato per adeguare la quota di "Fondo indisponibile beni non ammortizzabili" all'importo complessivo delle immobilizzazioni non ammortizzabili iscritte nello Stato Patrimoniale al 31/12/2017 e a causa della creazione di una riserva corrispondente alla plusvalenza registrata nell'esercizio 2017; per oltre 12 mln di € ciò è stato effettuato tramite destinazione dell'utile dell'esercizio 2017;
- l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, derivante in particolare da destinazione di quota parte del risultato di esercizi precedenti per finanziare le azioni del Piano Strategico 2019/2021 e per costituire riserve vincolate a copertura degli investimenti previsti nel bilancio unico di Ateneo di previsione per il triennio 2019/2020 per beni mobili e per il Piano triennale LL.PP. 2019/2021;
- il patrimonio non vincolato (con l'esclusione del risultato gestionale di esercizio di cui si dirà nel prosieguo della relazione) è aumentato per effetto delle quote di utili di esercizio dei bilanci precedenti non ancora destinati.

Si rimanda alla "Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2018" per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico consolidato – importi in Euro

	2016	2017	2018
Proventi operativi	139.229.886,27	150.286.994,83	136.836.696,44
Costi operativi	133.677.914,38	121.449.243,90	124.691.030,03
Differenza	5.551.971,89	28.837.750,93	12.145.666,41
Proventi/oneri finanziari	3.332,83	6.883,00	13.538,56
Rettifiche di valori di attività finanziarie	-425,40	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	140.319,03	242.456,74	2.109.208,04
Risultato prima delle imposte	5.695.198,35	29.087.090,67	14.268.413,01
Imposte d'esercizio	4.947.198,17	4.145.358,58	4.247.515,65
Risultato d'esercizio	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi cinque esercizi facendo registrare un utile come indicato nella tabella seguente (valori in Euro):

2014	2015	2016	2017	2018
17.308.671,41	2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36

Come evidenziato nelle relazioni ai Bilanci d'esercizio precedenti, la differenza tra i risultati di gestione 2014 e 2015 non è stata un reale peggioramento, poiché influenzata dal passaggio dalla contabilità finanziaria (CO.FI.) alla contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel 2014; la diminuzione dell'utile 2016 rispetto al 2015, invece, è stata dovuta, tra l'altro, sia al notevole incremento dei costi per la gestione degli immobili, sia all'incidenza del costo del personale per ferie e permessi non goduti; l'ingente incremento dell'utile 2017 rispetto al 2016, invece, è stato attribuito a maggiori ricavi di gestione e a minori costi operativi.

Dalla documentazione esaminata, risulta che l'utile 2018 è riconducibile in particolare alle seguenti variazioni, che sono più contenute rispetto all'anno precedente:

- minori proventi operativi per 13,45 milioni di euro (nel 2017 si erano registrati maggiori ricavi di gestione ordinaria per 17,46 mln per il 2017);
- maggiori costi operativi per 3,24 milioni di euro (nel 2017 si era registrata una riduzione rispetto all'anno precedente di 6,23 mln).

L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di -16,69 milioni di euro, cui va aggiunto l'impatto della gestione finanziaria e straordinaria di 1,87 milioni di euro e quello delle imposte per 102 mila euro. Ciò porta ad una diminuzione del risultato d'esercizio di 14,92 milioni di euro.

Tra i due esercizi in parola, si registra una diminuzione dei proventi operativi di quasi il 9% (in controtendenza rispetto all'andamento dell'anno precedente, quando si era registrato un incremento di quasi l'8%). Dalla nota integrativa emerge che era da considerarsi eccezionale l'incremento del 2017 dovuto a plusvalenze e sopravvenienze attive verificatesi in quell'esercizio. Da segnalare che comunque tra il 2017 e il 2018 si ha un incremento dei proventi propri di quasi il 15%, principalmente dovuto all'aumento dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi, che sono quasi raddoppiati; aumentano comunque anche i proventi per la didattica e i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico.

I proventi propri dell'Ateneo fanno infatti registrare un incremento di oltre 4 milioni di euro, di cui quasi un milione relativi a proventi per la didattica e circa tre milioni relativi a ricerche con finanziamenti competitivi. Con particolare riferimento alla didattica, si registra un incremento di oltre 1,4 milioni di euro per i proventi relativi ai corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico, mentre si registra un decremento di poco superiore ai 560 mila euro con riferimento alla contribuzione per i corsi post laurea.

Per quanto concerne i proventi da ricerche con finanziamento competitivi, risultano in aumento sia quelli da MIUR e altre amministrazioni centrali, sia quelli da UE e altri organismi internazionali.

La voce dei contributi fa registrare un decremento del 2,3% circa, dovuto ai contributi per medici in formazione specialistica da MIUR e altre Amministrazioni centrali, in conseguenza dell'assegnazione nel 2017 di somme arretrate riferite ad anni accademici precedenti. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota integrativa.

Tra il 2017 e il 2018 si registra un incremento dei costi operativi, in particolare dei costi della gestione corrente (+ 5,4 mln €, pari a circa il 13,7% - dovuto in particolare ad acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali, a costi per il sostegno agli studenti e a trasferimenti a partner di progetti coordinati), mentre i costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica registrano una diminuzione (-1,5 mln € circa) unitamente agli oneri diversi di gestione (-0,9 mln €, pari a -31,5%).

Con particolare riferimento ai costi per il personale, nel 2018 si registra una diminuzione complessiva dei costi del personale del 2% circa, che ha interessato il personale dedicato alla ricerca e alla didattica, inclusi i docenti a contratto. Il costo del personale dirigente e tecnico-amministrativo risulta invece in aumento, in particolare a causa della contabilizzazione in tale voce dei buoni pasto, differentemente da quanto avvenuto nel 2017, quando tale voce era inclusa tra gli oneri diversi di gestione.

Passando all'analisi dei costi della gestione corrente, si registra un incremento complessivo del 13,7% (pari a 5.399.895,88) imputabile per la maggior parte:

- all'incremento dei costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali del 18,9% (pari a quasi 2,8 mln di euro) dovuto in particolare alla gestione di immobili e utenze (+1,28 mln di euro) e ad altri servizi (+1,78 mln di euro);
- all'incremento dei costi per sostegno agli studenti di quasi 2 mln di euro, dovuto per la quasi totalità a borse di studio post laurea (in primis compensi per medici in formazione specialistica, a seguire borse per dottorato di ricerca e per la frequenza di master e corsi di perfezionamento, borse per attività di ricerca post laurea) oltre che a costi per il sostegno delle politiche di incremento del numero di studenti;
- all'incremento della voce "Trasferimenti a partner di progetti coordinati" dell'82% (pari a 1,4 mln di euro - la voce aveva fatto registrare un -40% nel 2017 rispetto al 2016).

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione. L'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo mette in evidenza una buona (sebbene lievemente decrescente rispetto al 2017) capacità di finanziare gli investimenti fissi con il ricorso all'autofinanziamento e alle fonti di medio-lungo termine, unitamente ad una buona (anch'essa lievemente decrescente) capacità di finanziare gli investimenti circolanti con il ricorso alle fonti di breve termine e la disponibilità a coprire l'indebitamento corrente con l'attivo circolante.

L'analisi economica riportata nella relazione sulla gestione evidenzia che la riduzione del risultato d'esercizio (-14,9 milioni), che pure rimane ampiamente positivo, è imputabile per la maggior parte alla riduzione straordinaria degli altri proventi (-12 mln) dovuta all'assenza nel 2018 di eventi eccezionali che avevano caratterizzato l'utile 2017. Infatti, eccezionale influenza sul 2017 aveva avuto la plusvalenza derivante dall'esecuzione dell'accordo con l'Azienda ospedaliera e della forte riduzione del fondo rischi. Ulteriore evento straordinario del 2017 non ripetutosi nel 2018 è stato l'eccezionale trasferimento da parte del MIUR per contributi per medici in formazione specialistica.

Considerato che il risultato d'esercizio pari a 10.020.897,36 euro è comunque un risultato molto importante, questo Nucleo a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, raccomanda di monitorare l'andamento del risultato d'esercizio negli anni, soprattutto qualora dovessero verificarsi continue diminuzioni, effettuando un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

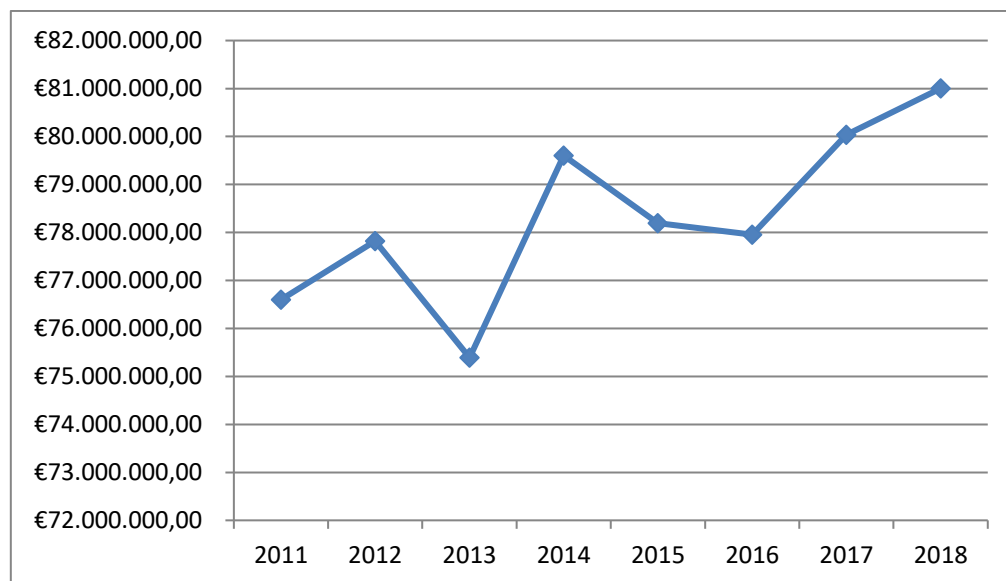
Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), a partire dal suo andamento negli ultimi anni e fino al 2018.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori dei trasferimenti a valere sull'FFO comprensivi di tutte le tipologie di stanziamento, inclusi il programma giovani ricercatori e i diversi interventi a favore degli studenti, che giungono all'ateneo in momenti successivi.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FFO	76.597.207	77.822.573	75.391.343	79.600.107,5	78.191.589,09	77.955.966,76	80.036.931,7	81.002.028,06
Variazione in valore assoluto		1.225.366	2.431.230,00	4.208.764,5	-1.408.518,41	-235.622,33	2.080.964,94	965.096,36
Variazione in %		1,60%	-3,12%	5,58%	-1,77%	-0,30%	2,67%	1,21%

Valori in €

Fonte: Bilancio di Ateneo (<http://www.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1>)



Si ricorda che il forte incremento registrato dal finanziamento nel 2014 è da imputarsi ai criteri di distribuzione adottati dal Ministero, che hanno previsto la riduzione della quota consolidata assegnata su base storica, a favore di una redistribuzione di risorse sulla base della performance, tra cui il costo standard.

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2016, 2017 e 2018, basato su quanto riportato nei DDMM 610/2017, 1049/2017, e 587/2018.

	2016	2017	2018	delta 2017-2018	
				assoluto	%
Quota base	53.149.262,00	51.275.476,00	48.951.235,00	- 2.324.241,00	- 4,53
Quota Premiale	19.026.775,00	21.167.919,00	22.750.966,00	1.583.047,00	7,48
Perequativo	494.348,00	535.466,00	696.875,00	161.409,00	30,14
	72.670.385,00	72.978.861,00	72.399.076,00	- 579.785,00	- 0,80

Quota base⁷ – valori in Euro

	2017	2018	delta 2017-2018	
			assoluto	%
DA COSTO STANDARD	15.571.223	16.031.254	460.031	2,95
Peso % sul sistema universitario	1,21%	1,16%		
SU BASE STORICA	35.709.393	32.919.981	-2.789.412	-7,81
Peso % sul sistema universitario	1,11%	1,08%		
TOTALE	51.275.476	48.951.235		
Peso % sul sistema universitario	1,12%	1,11%		

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un lieve calo nel biennio.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2017 e 2018. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si ricorda che la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

⁷ Come da DM 587/2018.

Metodi di riparto della quota premiale 2017 e 2018 a confronto

Ambito quota premiale		2017	2018
Ricerca	81% (1.254,391 Mil. €)	VQR 76%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))
		Politiche di reclutamento 24%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2011-2014 (indicatore IRAS2 PO)	80% (1.339,146 Mil. €) Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2015-2017 (indicatore IRAS2 PO)
Autonomia Responsabile	19% (303,574 Mil. €)	Autonomia Responsabile In base ai risultati relativi alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DM n. 635 del 8 agosto 2016.	20% (334,786 Mil. €) Autonomia Responsabile In base ai risultati relativi alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DM n. 635 del 8 agosto 2016.

Fonte: DM 552/2016, DM 998/2016, DM 610/2017 e DM 1049/2017 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2017 e 2018. Si mantengono buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura) che rimane costante pari a 1,38% anche nel 2018. La produzione scientifica, che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in diminuzione tra il 2017 (1,50%) e il 2018 (1,38%). Buone le performance relative agli obiettivi compresi nella valorizzazione dell'autonomia responsabile, per i quali l'incidenza dell'Ateneo a livello nazionale passa dall'1,18 del 2017 all'1,30% del 2018.

Anche per la quota premiale il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in moderata diminuzione.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2017	2018
VQR	13.079.600	13.816.139
Peso % sul sistema universitario	1,38%	1,38%
POLITICHE RECLUTAMENTO	4.538.731	4.628.455
Peso % sul sistema universitario	1,50%	1,38%
VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE C	3.590.621	4.349.261
Peso % sul sistema universitario	1,18%	1,30%
TOTALE	21.208.952	22.750.966*
Peso % sul sistema universitario	1,36%	1,34%

* Il totale tiene conto della correzione quota premiale per applicazione accordi di programma con Università di Camerino e Macerata (42.889).

L'Università di Ferrara ha ricevuto per il 2018 un'assegnazione di 696.875 €, quale intervento perequativo⁹, pari allo 0,47% (0,36% per il 2017) del sistema universitario.

Programmazione triennale 2016-2018

Con il DM 635/2016 il Miur ha emanato le linee di indirizzo per la programmazione del sistema universitario per il triennio 2016-2018.

Per concorrere alla ripartizione delle risorse messe a disposizione per tale programmazione, a dicembre 2016, l'ateneo ha presentato un proprio progetto collegato all'obiettivo "*giovani ricercatori e premi per merito ai docenti con particolare riferimento ai contratti di durata triennale per i ricercatori di cui all'art. 24 comma 3 lettera a) L. 240/2010, al sostegno della mobilità per ricercatori o professori di II fascia e all'integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari.*"

Il progetto è stato valutato positivamente e, con DM 264 del 2 aprile 2017, l'Università di Ferrara è stata ammessa ad un finanziamento complessivo di € 1.956.887, pari al 100% dell'importo potenziale (2,5% FFO 2015). L'assegnazione provvisoria, consolidabile in base ai risultati raggiunti, ha previsto il versamento di tre quote così suddivise:

- 2016 - € 764.744
- 2017 - € 596.071
- 2018 - € 596.072

Gli indicatori e i target individuati dall'Ateneo per misurare il raggiungimento dei suddetti risultati sono stati:

- 1) Indicatore C_A_3 Riduzione dell'età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a) - target età media 38,24 anni
- 2) Indicatore N. di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 lettera a) che hanno preso servizio dal 1/1/2018 al 31/12/2018 - target 12 prese di servizio

Al termine del 2018 tutti i target sono stati raggiunti e il finanziamento potenziale è stato pertanto confermato:

- 1) età media 36,864 anni = 100%

⁹ Si ricorda che dal 2014 è stata cambiata la modalità di ripartizione di tale quota del FFO da parte del Ministero, nel 2015 è avvenuto un ulteriore ritocco e nel 2016 le percentuali sono state nuovamente modificate e risultano come di seguito specificato: il 12,5% (15% nel 2014 e 15,5% nel 2015) è destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere e l'87,5% (85% nel 2014 e 84,5% nel 2015) è stato destinato primariamente a finanziare ogni università in modo che il FFO 2015 non fosse inferiore al -2,25% rispetto al FFO 2015 (c.d. quota di salvaguardia) e in via residuale alla cosiddetta quota di accelerazione. Tale quota di accelerazione è stata ripartita tra gli atenei in base al rapporto tra la percentuale quota base FFO 2016 e la percentuale quota teorica FFO 2016. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore maggiore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Se il rapporto risulta invece maggiore o uguale a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore minore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Tali valori sono stati confermati anche con riferimento al 2018.

2) 25 prese di servizio = 100%

Valorizzazione dell'autonomia responsabile

In attuazione dell'art. 5 del DM 635/2016, a decorrere dall'anno 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario ovvero del contributo di cui alla L. n. 243/1991 è stata distribuita tra gli Atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli stessi e relativi a:

- qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1);
- qualità della didattica (gruppo 2);
- strategie di internazionalizzazione (gruppo 3).

Ogni Ateneo entro il 20 dicembre 2016 ha dovuto scegliere 2 gruppi tra quelli sopra indicati e individuare per ognuno dei 2 gruppi scelti, un indicatore tra quelli riportati nell'allegato 2 al DM n.635/2016.

Le scelte operate dall'Ateneo sono state:

1) Gruppo 1 – qualità dell'ambiente della ricerca

Indicatore D_1_1 – Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R +X medio di Ateneo)

Baseline – a.a. 2016/2017 = 2,73636

Indicatore FFO 2017 – a.a. 2017/2018 = 2,67273

Indicatore FFO 2018 – a.a. 2018/2019 = 3,31000

2) Gruppo 3 – strategie di internazionalizzazione

Indicatore D_3_4 – Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero

Baseline – a.a. 2015/2016 = 0,19266

Indicatore FFO 2017 – a.a. 2016/2017 = 0,23276

Indicatore FFO 2018 – a.a. 2017/2018 = 0,48760

A fronte di tali risultati l'Università di Ferrara ha ottenuto un finanziamento:

- nel 2017 pari a 3.614.267 € - peso 1,19% sulla somma complessiva messa a disposizione dal Miur;
- nel 2018 pari a 4.349.261 € - peso 1,30% sulla somma complessiva messa a disposizione dal Miur.

Nella distribuzione del FFO 2018, rientra anche il riparto relativo alla cosiddetta no tax area (a livello di sistema € 105.000.000 da ripartire per finalità di cui all'art. 1, commi 265 e 266, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2017/18 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso) per il quale l'Ateneo ottiene 1.121.160, pari a poco più dell'1% a livello nazionale.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2018 fa riferimento al quinto esercizio dove si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2018 l'Ateneo ha prodotto tutti¹⁰ i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della buona performance conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona, in crescita in valore assoluto con riferimento alle tre componenti, anche se per le politiche di reclutamento il peso dell'Ateneo sul sistema risulta in diminuzione;
- l'ulteriore diminuzione del costo per docenza a contratto;
- l'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione segnala come elementi da tenere sotto controllo:

- con particolare riferimento alle spese per il personale, il Nucleo di Valutazione prende atto con favore del positivo andamento e raccomanda un attento monitoraggio delle stesse, ricordando la necessità di porre particolare attenzione alla qualità del reclutamento;
- pur rilevando con favore la costante diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, il Nucleo raccomanda di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo;
- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, il Nucleo di Valutazione raccomanda di monitorare l'andamento del risultato d'esercizio in ottica pluriennale, soprattutto qualora dovessero verificarsi continue diminuzioni, effettuando un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.

¹⁰ L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.